

Assemblea ANIE

24 gennaio 2022

Care Colleghe e cari Colleghi,

abbiamo trascorso un biennio impegnativo, con un 2020 segnato dall'insorgere della emergenza sanitaria da cui, a distanza di due anni, purtroppo non siamo ancora definitivamente fuori, con l'avvicinarsi di due Governi (Conte e Draghi), e con l'elezione nelle prossime ore del Presidente della Repubblica.

È doveroso ringraziare il Comitato di reggenza per il lavoro svolto in questi lunghi mesi e per aver contribuito a dar forma alle misure che sono state via via adottate dal Governo per far fronte alla crisi (sanitaria ed economica).

Ringrazio tutti i presidenti delle associazioni.

Ringrazio anche la struttura di ANIE che in questi mesi con impegno e competenza ha incessantemente sostenuto le ns. attività.

E ringrazio tutti voi che siete presenti oggi e che, con le vostre azioni quotidiane, siete il motore della crescita delle nostre imprese e della nostra Associazione.

Metto a disposizione di Federazione ANIE e di noi tutti **passione e impegno**.

Un impegno che contraddistinguerà anche il mandato della squadra dei vicepresidenti che mi affiancheranno da subito:

- Bruno Giordano , con delega alla **Transizione Green e Sviluppo Sostenibile**;
- Renato Martire, con delega alla **Innovazione ed Education**;
- Vincenzo De Martino, con delega ai **Rapporti interassociativi**.

Mi avvarrò, inoltre, della possibilità di far intervenire, rispetto a specifiche urgenze, colleghi da me delegati su materie ed ambiti di particolare rilevanza per la nostra Federazione nelle singole riunioni del Consiglio di Presidenza.

Ed è proprio per il ruolo che la nostra Federazione gioca nel sistema Paese che dobbiamo porre al centro delle nostre azioni, un programma forte con obiettivi chiari e raggiungibili.

Un programma che desidero affinare con il contributo dei presidenti delle singole

associazioni già nelle prossime settimane.

Un programma che pone le basi e le sue fondamenta dalla ripartenza dell'industria manifatturiera italiana nel 2021 e dal maggior dinamismo che, nell'ambito del manifatturiero, hanno registrato proprio i nostri settori.

I rischi per il 2022 sono però alti.

L'aumento del costo dell'energia si aggiunge **all'aumento** delle maggiori **materie prime** utilizzate dalla nostra industria (penso ad acciaio, rame, zinco, alluminio) e **all'aumento del prezzo dei componenti elettronici** che già oggi stanno incidendo sui contratti di appalto pubblici e privati.

Il costo delle materie prime (con aumenti a due cifre non destinati a scendere nei prossimi mesi) incide sulla difficoltà di approvvigionamento con ricadute sui tempi di consegna previsti nei contratti.

Anche per queste ragioni il 2022 sarà un anno decisivo per il Paese.

Un anno di grandi sfide in cui si dovrà consolidare la ripresa economica del nostro Paese e renderla strutturale.

E su questo sarà assolutamente necessario che il Governo prosegua nel definire un quadro normativo capace di aiutare la ripresa dell'industria manifatturiera.

In questo scenario, la nostra Federazione può giocare un ruolo di primaria importanza perché rappresenta **l'eccellenza del manifatturiero nazionale**; il comparto che sarà in grado di traguardare **le sfide contenute nel PNRR**.

Un'occasione unica e irripetibile per:

- consolidare la ripresa economica;
- accompagnare il nostro Paese verso **uno "Sviluppo Sostenibile" che significa una transizione green equa e inclusiva**;
- spingere la **digitalizzazione** della PA, delle imprese, mettendo al centro le "persone": valore indiscusso delle nostre aziende;

portando all'attenzione dei decisori criticità trasversali a tutto il comparto che potrebbero

compromettere la messa a terra del PNRR. Ne sottolineiamo almeno un paio:

- La preoccupazione per **l'aumento delle materie prime e in particolare dell'energia e del gas**. Situazione che senza opportuni interventi potrebbe essere motivo di rallentamento della crescita in atto. Per questo assicuriamo un feedback continuo e attivo con i vertici di Confindustria.
- **Il quadro regolatorio del Codice dei Contratti pubblici**. Per accelerare gli investimenti servirà anche un quadro regolatorio chiaro e un Codice dei Contratti pubblici moderno, che valorizzi le tecnologie e semplifichi le procedure di gara. Servirà, inoltre, un intervento a garanzia della esecuzione dei contratti con clausole di revisione prezzi che dovranno essere obbligatorie considerando l'oscillazione del prezzo delle materie prime. Su questo l'impegno dell'Associazione sarà diretto e al massimo livello.

In questo quadro, ecco allora gli impegni principali della nostra agenda 2022.

Nel corso del 2021 la nostra Federazione ha portato il suo contributo nella definizione del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" attraverso la partecipazione ai lavori della Consulta permanente del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ai lavori del Tavolo Politiche Industriali del Ministero Sviluppo Economico e con diversi momenti di confronto con il Ministero della Transizione Ecologica, con la partecipazione agli Stati Generali della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

Nei prossimi mesi occorrerà lavorare per **l'attuazione e l'accelerazione dei programmi di investimento previsti nel PNRR e la Federazione avrà il compito di accompagnare questo processo.**

Pertanto, ho individuato le aree su cui sarà prioritario concentrare il nostro lavoro, che corrispondono alle deleghe che ho affidato ai vice presidenti.

1. Transizione Green e Sviluppo Sostenibile

"Transizione Green e Sostenibilità Ambientale" sono al centro del PNRR con la previsione di ingenti "risorse" e un programma di "riforme" che dovranno promuovere gli investimenti pubblici e privati.

L'emergenza climatica era il grande tema europeo (e mondiale) pre-pandemia e resta oggi la priorità dei Governi. Non vi è dubbio che in questa direzione si è mosso anche il Governo Draghi con l'istituzione del ministero della "transizione ecologica"(Mite) alla stregua di quanto sta accadendo nei principali paesi europei.

Federazione ANIE dovrà avere un ruolo chiave nel traguardare la transizione green.

Un tema sicuramente prioritario è quello legato all'**edificio del futuro** e alla riqualificazione edilizia. Con il Superbonus 110% si è infatti assistito negli ultimi anni ad una mutata sensibilità, politica ed industriale, verso i temi dell'efficienza energetica. In questo contesto ANIE continuerà a fornire il proprio contributo per l'individuazione di nuove soluzioni e misure per supportare il processo di efficientamento del patrimonio edilizio nazionale. Tuttavia, nella consapevolezza che, anche in questo processo, la digitalizzazione costituirà sempre di più un percorso obbligato, sarà ancor più fondamentale rendersi promotori di un nuovo modello di smart building, che valorizzi l'infrastruttura tecnologica degli edifici e ne valorizzi la dimensione "connessa". Sarà infatti proprio il percorso verso l'edificio 4.0 a determinare la prossima evoluzione nel campo dell'edilizia, e Federazione ANIE sarà parte attiva di questo processo.

Un'altra grande sfida è quella dell'**economia circolare**. In questo delicato passaggio verso nuovi modelli di business, i comparti industriali coinvolti saranno chiamati a fornire il proprio contributo nell'identificazione dei parametri di misurazione della circolarità, affinché essi siano definiti in coerenza con le esigenze dell'industria e siano in grado di bilanciare l'attenzione verso l'utilizzo di risorse e materie prime, con la spinta verso il riciclo e il riuso dei prodotti a fine vita. Ognuna di queste opzioni sottenderà un diverso modello di business e proprio per questo sarà fondamentale che anche ANIE, in rappresentanza delle aziende federate, contribuisca al dibattito sul tema al fine di tutelare competitività e innovazione dell'intero settore.

Il tema della **efficienza energetica** dovrà essere al centro della agenda politica e dobbiamo lavorare perché sia finalizzato il piano di interventi sulla infrastruttura di rete elettrica che dovrà essere potenziata e rinnovata, a livello di sistema e di componenti, per garantire da un lato l'incremento della nuove fonti rinnovabili e dall'altro la copertura di nuovi carichi in rete significativi come la ricarica dei veicoli elettrici

Grande spazio avranno poi i progetti innovativi, con particolare attenzione all'idrogeno.

Le nostre imprese possono presentare progetti e soluzioni vincenti, lavorando sulla nuova frontiera della produzione, misurazione e distribuzione di idrogeno. È anche qui che si intercetta il futuro, in un quadro di approvvigionamento energetico sostenibile e multilivello.

Un ruolo determinante verso una maggiore sostenibilità, come evidenziato anche dal PNRR stesso, lo avrà il **trasporto ferroviario**. Il trasporto su ferro ha subito grandi trasformazioni negli ultimi anni ed è chiamato oggi ad un nuovo cambiamento, quello verso una mobilità più intelligente e sostenibile, assumendo un ruolo sempre più importante nell'ambito della transizione ecologica. A ciò si aggiunge l'altissimo livello di competenza tecnica e capacità

di innovazione raggiunto da questo comparto industriale in Italia, che ha portato allo sviluppo di tecnologie utili a aumentare le performance e la sicurezza.

2. Innovazione e Education

Tutte le nostre imprese, grandi medie e piccole, hanno nel loro DNA **l'“innovazione tecnologica”** che significa continui investimenti in ricerca e innovazione di prodotto e di processo con relativo continuo miglioramento delle competenze.

E se **“lo sviluppo tecnologico”** sarà il comune denominatore delle trasformazioni in atto nei prossimi anni, la **“formazione del capitale umano”** sarà al centro dell'industria che dovrà ripartire.

ANIE crede fortemente nella centralità della **formazione tecnica** con il rafforzamento degli ITS, l'adeguamento della formazione universitaria a fronte dei continui cambiamenti intervenuti negli ultimi anni nel mercato del lavoro, e il rapporto scuola-impresa.

Ma anche Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, Settore che deve recuperare su questo fronte e che avrà una spinta propulsiva con le risorse del PNRR.

L'auspicato aumento della diffusione del digitale, tuttavia, deve essere necessariamente accompagnato da una forte diffusione di strumenti – e di cultura – per la sicurezza cibernetica. La PA e le aziende sono esposte a gravissimi rischi sul piano della sicurezza informatica e solo attraverso investimenti mirati in tecnologie si potrà garantire una corretta transizione verso un paradigma pienamente digitale.

3. Rapporti interassociativi

Per portare le nostre posizioni al centro del dibattito nazionale con la massima incisività, occorre operare affinché Confindustria comprenda e sostenga le nostre idee e posizioni.

Così come sarà necessario sviluppare sinergie con le componenti del Sistema Confindustria che insistono sui mercati a valle delle nostre tecnologie.

Penso al mercato delle Costruzioni e, quindi, alle sinergie con ANCE per promuovere insieme **“Edifici Sostenibili, Sicuri e Accessibili”**; alle sinergie con ANIMA per valorizzare la componente tecnologica integrata degli edifici (elettrica e termica), oltre che a supportare uno sviluppo della filiera delle energie rinnovabili (elettriche e termiche) e lavorare al piano di sviluppo dell'idrogeno; con ANFIA per gestire l'impatto di una transizione elettrica sulla industria dell'auto.

Penso infine al settore della Sanità e alle sinergie con Confindustria Dispositivi Medici per lo

sviluppo di progetti di telemedicina e assistenza ad anziani e soggetti fragili (che sono al centro della "Missione Salute" del PNRR), oltre a traguardare la effettiva "digitalizzazione della sanità" che passa dalla implementazione del "fascicolo sanitario elettronico" che presuppone piattaforme e connessione 5G.

Conclusioni

Lavoreremo perché la nostra Federazione sia riconosciuta nel Paese come l'insieme delle migliori aziende di innovazione italiana.

Innovazione non solo di hardware e software, ma anche **valoriale**. Siamo portatori di sviluppo, ricerca, innovazione. Nelle nostre aziende si trova il migliore capitale umano che il Paese possa desiderare in questo momento di ripartenza. Consapevoli delle nostre eccellenze dobbiamo lavorare uniti per migliorare e consolidare il nostro posizionamento e, soprattutto, per spingere il Paese verso un futuro sempre migliore.

Creiamo il nostro futuro!

Grazie.